

costanze consentono di potersi trarre da parte. Non sempre i posteri, che presumono di essere la voce della storia, possono giudicare rettamente a distanza di tempo e di circostanze, ma un conto sono i « giudizi storici », un conto sono i « sentimenti ».

E. NASALLI ROCCA

Milano, Università Cattolica.

SAUVY A., *La nature sociale. Introduction à la psychologie politique*. Un volume di pp. 302. Colin, Paris, 1957.

I ventun capitoli di questo libro non sono collegati con un filo unitario e neppure i temi dei singoli capitoli hanno una struttura unitaria: si tratta in sostanza di « pagine staccate » sature di aforismi e di analisi particolari sui più svariati aspetti di quella che potrebbe essere una « psicologia politica ». Ci limiteremo pertanto a segnalare qualche spunto che potrebbe servire per un ulteriore discorso.

Nel capitolo III — è sottolineato acutamente il rapporto che unisce il marxismo al capitalismo, nel senso che le trasformazioni del primo influiscono direttamente sulla nuova strutturazione del secondo (« La démocratie occidentale, c'est en somme l'accommodement partiel avec le microbe »). Le analisi più impegnative riguardano la relazione tra lo scontento sociale con i movimenti economici e l'A. dimostra come le rivendicazioni in fondo non si allineano affatto con la diminuzione del reddito (infatti, è l'aumento del reddito che esaspera certe rivendicazioni sociali). Il tema è ripreso nel cap. VIII (*Paupérisation et besoin*): la politica del capitalismo favorisce « la consommation superflue » a scapito degli investimenti negli alloggi che sono praticamente sacrificati ai divertimenti e ai mezzi di trasporto. I successivi capitoli sono densi di osservazioni su fe-

nomeni particolari: automazione e tempo libero, incidenza della organizzazione industriale sulle vitalità delle varie classi (e qui le classi superiori sono duramente colpite, molto più di quelle cosiddette inferiori), rin vigorimento del nucleo familiare anche nei paesi comunisti, ecc.

Un capitolo molto curioso è quello consacrato al ruolo sociale e politico dell'umorismo (cap. XV). Il tema del comico serve spesso alla dimostrazione della superiorità sociale e aggiungiamo che l'analisi psicologica dell'A. merita attenzione in quanto suggerisce una interpretazione nuova e complementare a quella di ispirazione psicanalitica. Da segnalare infine il capitolo XX (centrato sull'analisi della propaganda) che ripropone il tema ormai classico della opposizione tra la propaganda e l'informazione, nel senso che soltanto quest'ultima giocherà un ruolo definitivo nella liberazione dell'uomo dalle mille schiavitù che angustiano l'uomo dei nostri tempi. L'osservazione amara che « dans la société, personne, aucun organisme, n'est chargé d'informer » è molto attuale: non ci sono molte speranze se non si decide veramente di coordinare l'informazione su un piano della lealtà e della onestà.

Per quanto il libro in questione sia centrato prevalentemente sulla realtà della società francese dopo la seconda guerra mondiale, è utile ricordare che molte analisi hanno un valore generale e che pertanto trovano riscontro un po' dovunque. Non è un libro organico, ma è un libro intelligente e stimolante.

Milano

A. MIOTTO

TAYLOR M. C., *Industrial Tax Exemption in Puerto Rico*. Un volume di pp. 172. The University of Wisconsin Press, Madison, 1957.

Come è vero che il processo di sviluppo economico dei paesi oggi progrediti

non è stato uguale, così oggi le politiche di sviluppo economico nei vari paesi arretrati e sottosviluppati differiscono in talune caratteristiche fondamentali. Così, mentre in alcuni paesi si guarda essenzialmente allo Stato come motore dello sviluppo economico, in altri, accanto alla attività pubblica, viene data adeguata considerazione all'attività privata come fattore di sviluppo economico. Proprio in questi ultimi paesi in cui viene riservato largo spazio agli incentivi all'iniziativa privata, un posto molto importante è occupato dagli incentivi di natura fiscale. Attualmente infatti circa trenta paesi dispongono di una legislazione sugli incentivi fiscali accordati all'industria.

Il caso di Puerto Rico è certamente il caso più noto ed importante per cui è comprensibile l'interesse che assume il presente volume di Taylor sugli effetti delle esenzioni fiscali industriali. L'economia portoricana, che poteva essere considerata arretrata fino a qualche tempo fa, ha sperimentato nel dopoguerra un rapidissimo processo di sviluppo. Molta parte di questo successo è stata attribuita alle esenzioni fiscali. Ciò che viene allora spontaneo chiedersi è se la politica di esenzioni fiscali è stata un adeguato strumento di sviluppo e se, sulla base di questa esperienza, tale politica può essere considerata un mezzo adatto per stimolare l'industrializzazione delle aree arretrate (p. VII). Il presente studio tenta di fornire una risposta anche a queste domande.

Nei primi capitoli, dopo un esame della dinamica dell'economia portoricana, viene presa in considerazione la legislazione sugli incentivi fiscali che intende, come viene detto nell'*Industrial Tax Exemption Act*, « promuovere lo sviluppo industriale del paese al fine di innalzare il tenore di vita della popolazione e dare solide basi all'economia » (p. 44). Tale legislazione si distingue dalle altre esi-

stenti soprattutto per la sua completezza e vastità. Come osserva Taylor « l'esenzione fiscale in Porto Rico è praticamente completa per le imprese esenti . . . ; il sussidio non soltanto copre tutte le imposte riguardanti le imprese ma anche quelle riguardanti la distribuzione dei profitti » (p. 22).

Dopo aver considerato alcuni aspetti di carattere amministrativo ed altri riguardanti più da vicino l'applicazione della legge, l'autore si avvicina agli aspetti economici della questione esaminando i dati disponibili sulle esenzioni fiscali. Ciò che si scopre è che gran parte delle imprese che hanno beneficiato dell'esenzione erano imprese nuove, produttori prodotti nuovi e comprese nel settore della industria leggera. Ma ciò che è più interessante notare è che, nel caso di Porto Rico, « non sembra esistere che una vaga relazione tra il sussidio ricevuto dalle imprese e il loro contributo allo sviluppo dell'economia in termini di occupazione e di investimento » (p. 118). Ciò sembra dovuto fondamentalmente alla mancanza di selettività nella determinazione del tipo di industria da esentare. L'autore infatti afferma che « questa analisi sottolinea il fondamentale paradosso che deriva dal legare il sussidio all'ammontare assoluto del profitto. Fino a che un'impresa non ha profitti, essa non riceve alcuna assistenza... Se scopo del programma di esenzione fiscale è di assistere le imprese sulla base del bisogno, tale programma è uno dei più perversi... Apparentemente vi è poco da fare per rendere le esenzioni fiscali più selettive fino a che queste sono direttamente legate ai profitti. Questa ricerca suggerisce, tuttavia, la necessità di un limite superiore al beneficio ricevuto da ogni beneficiario » (p. 104).

Molto interessante è l'idea infine di comparare l'importanza relativa di un basso costo del lavoro e delle esenzioni

fiscali. La conclusione è che una larga differenza nel carico fiscale equivale ad una piccola differenza nel costo del lavoro. Ciò porta a credere che il costo del lavoro rimane ancora il fattore strategico per la scelta della localizzazione industriale.

Tale conclusione non sembra però in linea con i risultati dell'inchiesta condotta dall'autore presso varie imprese portoricane e presentata nel capitolo nono. Sulla base dell'idea che se si vuole sapere qualcosa circa le decisioni degli imprenditori bisogna chiederlo a loro, l'autore ha chiesto alle singole imprese il loro pensiero sulle esenzioni fiscali come fattore di localizzazione industriale. Dalle risposte ottenute sembra che il fattore fiscale sia il fattore più importante nelle decisioni circa la localizzazione industriale a Porto Rico. L'autore stesso però osserva che le risposte ottenute devono essere considerate come indicative della situazione particolare delle imprese più che come una misura della forza dei fattori responsabili della localizzazione a Porto Rico. Il fatto poi che l'inchiesta sia stata fatta a loca-

lizzazione avvenuta può farla considerare come più indicativa della situazione delle imprese dopo il loro inizio che come indice della forza dei fattori di localizzazione (p. 121).

La conclusione dell'autore è che « le esenzioni fiscali all'industria hanno servito ad attirare capitali soprattutto dagli Stati Uniti. Tale efficacia è derivata però da una congiuntura unica, sia economica che politica e psicologica. Tuttavia il costo totale dell'esenzione è stato estremamente alto » (p. 152). E chiedendosi infine se un programma alternativo di aiuti alla industria avrebbe servito meglio allo scopo, l'autore risponde che « sarebbe stato desiderabile usare le esenzioni a Porto Rico come ultima carta da giocare » o comunque dopo aver sperimentato una politica di sussidi diretti (p. 153).

Senza alcun dubbio questa ricerca, condotta con metodo e rigore, merita di essere meditata da coloro che sono interessati ai problemi dello sviluppo economico.

G. MAZZOCCHI

Milano, Università Cattolica.

Banco S. Geminiano e S. Prospero

Società per azioni con sede in Modena

Patrimonio sociale L. 1.395.000.000



*Sessanta filiali nelle province di
MODENA e REGGIO EMILIA*